

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

Seduta n. 358

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2006 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2006-2008 (n. 3614-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2006

(Tabella 4)

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2006) (n. 3613-B)

(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

3° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE 2005

Presidenza del presidente ZANOLETTI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3614-B) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008

– **(Tabella 4)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2006

(3613-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: favorevole con osservazioni)

PRESIDENTE, <i>relatore sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria</i>	Pag. 3, 11
* BATTAFARANO (DS-U)	8, 9
ROMANO, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i>	11
TREMATERRA (UDC)	9

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Democrazia Cristiana per le Autonomie: Misto-DC-Aut; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Rosa nel pugno: Misto-Rnp; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(3614-B) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale per il triennio 2006-2008*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 4)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2006

(3613-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento: favorevole con osservazioni)

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3614-B (tabella 4) e 3613-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo della tabella 4 del bilancio – Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Riferisco io stesso alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla tabella 4 e alle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

Per quanto riguarda le parti del disegno di legge finanziaria di competenza della Commissione, occorre preliminarmente osservare che il testo licenziato dalla Camera dei deputati ha confermato integralmente numerose disposizioni varate da questo ramo del Parlamento.

Non sono peraltro mancate modifiche ed integrazioni, delle quali si dà brevemente conto di seguito.

La Camera dei deputati ha inserito all'articolo unico di cui si compone il disegno di legge finanziaria, due nuovi commi, 523 e 534, volti a potenziare nel triennio 2006-2008 l'azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, mediante appositi piani di intervento, in aggiunta alle attività ispettive ordinarie previste dal decreto legislativo n. 124 del 2004, gestiti e realizzati anche congiuntamente dal Ministero del lavoro, dall'INPS e dall'INAIL, per contrastare il lavoro sommerso e quello irregolare nei settori a maggiore rischio di evasione ed elusione contributiva.

La Camera dei deputati ha altresì introdotto alcune modifiche al comma 256, che integra l'articolo 76 del decreto legislativo n. 276 del 2003, in materia di commissioni abilitate alla certificazione dei contratti di lavoro.

In particolare, al comma 1 del citato articolo 76 vengono inserite alcune disposizioni aggiuntive: con la lettera *c-bis*) è inclusa tra gli organi abilitati alla certificazione, la Direzione generale per la tutela delle condizioni di lavoro, organo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, limitatamente a talune tipologie di datore di lavoro; con la lettera *c-ter*) si includono tra gli organi abilitati alla certificazione i Consigli provinciali dei consulenti del lavoro, limitatamente ai contratti di lavoro instaurati nell'ambito territoriale di riferimento e solamente nel caso in cui non vi siano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La disposizione all'esame aggiunge infine al citato articolo 76, il comma *1-bis* in base al quale le commissioni di certificazione istituite presso le Direzioni provinciali del lavoro e le province limitano la loro funzione alla ratifica di quanto certificato dalla commissione istituita presso il Ministero, solamente nel caso individuato dalla nuova lettera *c-bis*).

Con il comma 258, introdotto dalla Camera dei deputati, viene modificato l'articolo *8-bis* del decreto-legge n. 203 del 2005, convertito dalla legge n. 248, recante disposizioni volte ad incrementare l'occupazione nelle Regioni interessate dai programmi previsti nell'ambito dell'Obiettivo 1 del Quadro comunitario di sostegno, per il periodo di programmazione 2000-2006. Tale norma prevede che sia assegnato un contributo finalizzato alla proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato, ripartito proporzionalmente tra i Comuni con oltre 300.000 abitanti, situati nelle aree sopra indicate, che abbiano avviato – tra il 1° luglio 2004 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge – iniziative per la trasformazione dei rapporti relativi ad attività socialmente utili, in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Il comma in esame specifica che il predetto contributo è erogato per il solo anno 2006, sopprime il riferimento ai contratti a tempo determinato, per quanto riguarda l'utilizzazione del contributo medesimo, e amplia la platea dei comuni potenzialmente beneficiari della norma, da 300.000 a 230.000 abitanti.

Sul versante delle politiche previdenziali, non sono state modificate dalla Camera dei deputati le disposizioni, già approvate dal Senato e ora ai commi da 263 a 265, con cui si determina l'adeguamento e la ripartizione, per l'anno 2006, degli stanziamenti del bilancio statale a favore della gestione INPS degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, nonché le altre disposizioni, ai commi 266 e 267, relative, rispettivamente, al finanziamento dei maggiori oneri a carico della gestione per l'erogazione di pensioni ed assegni di invalidità agli invalidi civili, ciechi e sordomuti e alla soppressione del contributo all'ENPALS a carico dello Stato.

Il comma 268 riproduce la disposizione già varata dal Senato, in materia di versamenti volontari in favore dei dipendenti dell'industria mine-

raria siciliana, mentre i commi da 269 a 271 sono stati introdotti dalla Camera dei deputati. Essi recano alcune modifiche alle norme di carattere finanziario in materia di previdenza complementare e a quelle riguardanti le misure intese a compensare le imprese per la riduzione delle risorse per l'autofinanziamento derivante dal presumibile incremento degli accantonamenti corrispondenti alle quote di trattamento di fine rapporto che verranno destinati alle forme pensionistiche complementari. Le modifiche introdotte dai commi all'esame sono connesse al differimento (rispetto allo schema originario di decreto legislativo) dal 1° gennaio 2006 al 1° gennaio 2008 della data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 252, di riordino della previdenza complementare. In relazione a tale differimento, il comma 269 modifica la disciplina delle misure compensative riguardanti l'agevolazione dell'accesso al credito da parte delle imprese mediante l'istituzione di un Fondo di garanzia; e la riduzione dei contributi di previdenza ed assistenza sociale a carico del datore di lavoro e di pertinenza dell'INPS. Il comma 270 ridetermina gli oneri finanziari relativi all'attuazione della riforma della previdenza complementare, mentre il comma 271 specifica che i relativi risparmi (pari a 197 milioni di euro per il 2006 e a 527 milioni per il 2007) sono destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Il comma 347, anch'esso introdotto dall'altro ramo del Parlamento, dispone che con il decreto ministeriale di cui all'articolo 13-*bis*, comma 2, del decreto legge n. 35 del 2005 sono stabilite, tra l'altro, le modalità di accesso alle prestazioni creditizie agevolate erogate dall'INPDAP per i pensionati e per i dipendenti (o ex dipendenti in pensione) di amministrazioni pubbliche iscritti presso forme previdenziali non gestite dall'INPDAP, senza ulteriori o nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato.

Altre disposizioni in materia previdenziale, riguardano, al comma 363, inserito nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, la definizione dei termini e delle modalità di pagamento dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi in favore dei soggetti interessati dal sisma del 13 e 16 dicembre 1990, nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa; e, ai commi 364 e 365, la rideterminazione dei premi assicurativi INAIL, secondo una disciplina invariata rispetto a quella varata dal Senato.

La Camera dei deputati ha apportato alcune modifiche, al comma 410, alle disposizioni già varate dal Senato, in base alle quali, non oltre il 31 dicembre 2006, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali – di concerto con quello dell'economia – può – anche in deroga alla normativa in materia di ammortizzatori sociali – concedere trattamenti di integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, subordinatamente alla realizzazione di programmi per la gestione di crisi occupazionali, definiti con specifici accordi in sede governativa entro il 30 giugno 2006, anche con riferimento a particolari settori produttivi e ad aree territoriali, ovvero volti ad assicurare il reimpiego dei lavoratori interessati nei medesimi programmi, nonché nei confronti delle imprese agricole e agroalimentari interessate dall'influenza aviaria: l'altro ramo del Parlamento ha ridotto la relativa autorizzazione di spesa da 505 a 480 mi-

lioni di euro. È altresì autorizzata la proroga dei trattamenti di cassa integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale già concessi ai sensi della disciplina temporanea posta dall'articolo 1, comma 155, della legge n. 311 del 2004, con riduzione progressiva della misura dei trattamenti in proporzione al numero di proroghe concesse. L'ultimo periodo del comma in esame, modificando l'articolo 3, comma 137, quarto periodo, della legge n. 350 del 2003 (la legge finanziaria per il 2004), proroga dal 31 dicembre 2005 al 31 dicembre 2006 il termine entro il quale il Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro dell'economia, può concedere e prorogare, anche in deroga alla normativa ordinaria, trattamenti di integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale.

Il comma 411, introdotto dalla Camera dei deputati, dispone che le risorse finanziarie attribuite, con accordo governativo, nei casi di crisi di settori produttivi e di aree territoriali, ai sensi del comma precedente e dell'articolo 1, comma 155, della legge n. 311 del 2004 (la legge finanziaria 2005), se non completamente utilizzate, possono essere finalizzate: a trattamenti di cassa integrazione salariale straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale in deroga alla vigente normativa; ad azioni miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti nelle crisi aziendali, sulla base di programmi predisposti dalle Regioni d'intesa con le Province interessate e con il supporto tecnico delle agenzie strumentali del Ministero del lavoro.

Per quanto riguarda le misure di sostegno alla famiglia, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stata confermata, al comma 330, l'istituzione del Fondo per la realizzazione di interventi in favore delle famiglie ed il relativo stanziamento di 1.140 milioni di euro per il 2006, secondo quanto a suo tempo approvato dal Senato. Sono stati invece modificati i commi successivi, dal 331 al 334: nel testo all'esame, si prevede, al comma 331, un assegno di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato nel 2005; e, al comma 332, un assegno dello stesso importo per ogni figlio nato nel 2006, secondo o ulteriore per ordine di nascita, ovvero adottato.

La Camera dei deputati ha altresì introdotto, al comma 333, ai fini del riconoscimento dei benefici in esame, il requisito del limite di reddito del nucleo familiare pari a 50.000 euro, riferito al 2004 e al 2005, rispettivamente, per le due fattispecie summenzionate. Per l'attuazione della disciplina in esame, il Ministero dell'economia si avvale della SOGEI spa, come precisa l'ultimo periodo del comma 333; l'autorizzazione di spesa per i benefici in esame è pari a 696 milioni di euro per il 2006, ai sensi del comma 334.

Il comma 335 conferma il testo varato dal Senato relativamente alle disposizioni concernenti la detrazione fiscale delle spese sostenute per la frequenza dei figli all'asilo nido e la deduzione delle spese sostenute per il pagamento di persone addette all'assistenza e alla cura dei bambini.

Si segnalano inoltre le seguenti disposizioni, introdotte dalla Camera dei deputati: il comma 318, che attribuisce il contributo di cui alla legge n. 379 del 1993 direttamente all'IERFOP ONLUS (Istituto europeo per la

ricerca, la formazione e l'orientamento professionale) ed all'IRIFOR ONLUS (Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione), modificando la disciplina vigente, secondo la quale il contributo medesimo viene erogato in favore dell'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione per i predetti istituti; e il comma 430, che autorizza il Ministro del lavoro e delle politiche sociali a prorogare, limitatamente al 2006, le convenzioni stipulate con i Comuni, anche in deroga alla normativa vigente relativa ai lavori socialmente utili, ai fini dello svolgimento delle attività socialmente utili (le ASU), nonché per l'attuazione di misure di politica attiva del lavoro.

Possono risultare infine opportuni alcuni riferimenti alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati alla disciplina del pubblico impiego, che, pur esulando dalle materie di competenza della Commissione, presenta numerose ricadute su di esse e costituisce comunque una parte rilevante della manovra di finanza pubblica all'esame.

Per quanto concerne le disposizioni in materia di contrattazione per il pubblico impiego, rispetto al testo licenziato dal Senato, si segnala, al comma 183, la ridefinizione delle risorse finanziarie destinate al rinnovo contrattuale del personale delle amministrazioni statali e non statali per il biennio 2006-2007, portate da 230 a 222 milioni di euro per il 2006 e da 335 a 322 milioni di euro per il 2007; al successivo comma 184, per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico, gli stanziamenti per il 2006 sono stati portati a 108 milioni di euro, rispetto ai 100 milioni previsti nel testo licenziato del Senato, e a 183 milioni di euro a decorrere dal 2007, rispetto ai 170 milioni indicati nel testo varato dal Senato.

La Camera dei deputati non ha altresì modificato la disciplina già varata dal Senato relativamente agli interventi in materia di risorse destinate alla contrattazione integrativa del pubblico impiego (i commi da 189 a 196) e al lavoro straordinario (il comma 197), salvo, al predetto comma 197, l'inclusione dell'Ispettorato centrale repressione frodi tra le amministrazioni per le quali non opera la riduzione degli stanziamenti relativi alle remunerazioni delle prestazioni di lavoro straordinario. Analogamente, al comma 188, l'elenco degli istituti ed enti di ricerca per i quali opera la deroga al limite di utilizzo del personale a tempo determinato, è stato integrato con l'inclusione degli Istituti zooprofilattici sperimentali. Con i commi da 216 a 218, la Camera dei deputati ha introdotto una serie di disposizioni volte a contenere i rimborsi per spese di viaggio aereo e le indennità di missione per il personale dello Stato che si rechi in missione o viaggio di servizio all'estero.

Con il comma 218, la Camera dei deputati ha introdotto una disposizione riguardante il trasferimento di personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) degli enti locali alle dipendenze dello Stato.

Vanno poi ricordate le disposizioni, anch'esse introdotte dalla Camera dei deputati, di cui al comma 224, sull'inapplicabilità al pubblico impiego dell'articolo 5, terzo comma, della legge n. 260 del 1949, in materia di retribuzione nelle festività civili nazionali ricadenti di domenica;

al comma 225, sul trattamento economico previsto per il personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione; e al comma 226, di interpretazione autentica dell'articolo 3, comma 57, della legge n. 537 del 1993, relativamente alla esclusione di qualunque voce retributiva collegata al raggiungimento di specifici risultati od obiettivi, nella determinazione dell'assegno *ad personam*, spettante al personale delle amministrazioni dello Stato nel caso di passaggio di carriera con stipendio superiore a quello spettante nella nuova posizione.

Nella Tabella A, allegata al disegno di legge finanziaria, l'accantonamento del Ministero del lavoro nel fondo speciale di parte corrente è ridotto a 60.597 migliaia di euro per il 2006, 12.750 migliaia di euro per il 2007 e 197 migliaia di euro per il 2008, rispetto alla previsione contenuta nel testo licenziato dal Senato di 9.570 migliaia di euro per il 2006 e 31.950 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008. Alla Tabella C, sono rimodulati gli stanziamenti previsti per la vigilanza sui fondi pensione, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 335 del 1995, che passano a 784 migliaia di euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008, a fronte della previsione di una spesa pari a 800 migliaia di euro per il solo 2006. Tale rimodulazione si rende necessaria per il rinvio al 2008 dell'entrata in vigore della nuova disciplina sulla previdenza complementare. Sono altresì rimodulati gli stanziamenti per i contributi ad enti ed altri organismi per la formazione professionale, di cui all'articolo 80, comma 4, della legge n. 448 del 1998: si prevede una spesa di 1.960 migliaia di euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008, a fronte di 2.000 migliaia per ciascun anno del medesimo triennio previste dal testo licenziato dal Senato.

Gli effetti derivanti dalle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria sullo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono riportati nella Terza nota di variazioni, presentata dal Governo, alla quale si rimanda per le singole voci di spesa.

Dichiaro aperta la discussione.

BATTAFARANO (DS-U). Signor Presidente, colleghi senatori, il passaggio alla Camera non ha risolto i problemi strutturali che il disegno di legge finanziaria avrebbe dovuto affrontare a nostro parere e di cui pure avevamo discusso nella precedente sessione di bilancio qui al Senato.

Come è noto, a fine anno l'Italia segna una crescita zero. I colleghi conoscono i dati della perdita della quota di competitività e commercio estero negli ultimi anni; abbiamo il debito pubblico più elevato d'Europa; registriamo cioè una difficoltà di crescita dell'economia italiana.

In questi cinque anni del Governo Berlusconi, la spesa pubblica è aumentata dal 37,9 per cento del 2001 al 40,2 del 2005 (sono dati ISTAT). Come è noto, uno degli argomenti della destra è che la sinistra aumenta la spesa pubblica, poi arriva la destra, che ci sa fare, e riduce tale spesa. In realtà avviene esattamente il contrario: in questi anni la spesa pubblica è aumentata di 2,3 punti percentuali.

Di fronte a questa situazione, vi sarebbe stato quindi bisogno di una scossa all'economia, come più volte si è detto (ne ha parlato il presidente della Repubblica Ciampi, ne abbiamo parlato noi, ovviamente, a parole si è impegnato anche il Governo) e ci saremmo pertanto aspettati, al Senato o, successivamente, alla Camera, che questa scossa all'economia potesse esservi nella manovra finanziaria; abbiamo quindi atteso, con curiosità e interesse, la presentazione del maxiemendamento alla Camera, poiché l'occasione al Senato era stata perduta.

Come è noto, c'è solo una misura che va in questa direzione ed è la riduzione del costo del lavoro di un punto. Come è altresì noto, è una misura che sosteniamo da tempo, anche se noi diciamo che è una misura insufficiente e tardiva. Abbiamo anche sostenuto che sarebbe stato opportuno, invece, ridurre il costo del lavoro di tre punti; poiché un punto costa 1,9 miliardi di euro, per ridurre di tre punti il costo del lavoro vi sarebbe bisogno di quasi 6 miliardi di euro. Basti pensare che l'anno scorso con la finanziaria il Governo ha regalato 6 miliardi di euro con il secondo modulo della riforma fiscale riducendo le tasse ai ceti benestanti, con nessun vantaggio per l'economia in quanto quei soldi, regalati a chi ne aveva già tanti, non sono serviti ad aumentare i consumi, a migliorare la crescita, e così via. Diciamo quindi che non si utilizza a fondo la leva della riduzione del costo del lavoro.

Un'altra misura che ha funzionato in Italia negli anni passati, introdotta dal Governo di centro-sinistra e, per la verità, mantenuta anche dal Governo di centro-destra, è quella che prevedeva una deduzione fiscale del 35 per cento per le attività di manutenzione edilizia. Quella misura però funzionava perché era collegata alla riduzione dell'IVA dal 20 al 10 per cento: questo aveva fatto emergere tutta una serie di attività che prima si svolgevano in nero, prevalentemente al Centro-Nord, ma con risultati interessanti anche al Sud. Invece in questo disegno di legge finanziaria il Governo eleva al 41 per cento la deduzione fiscale, però riporta l'IVA al 20 per cento, e il risultato sarà quindi che verosimilmente tutta una serie di attività di ristrutturazione edilizia ritornerà nel sommerso. Dunque, seconda occasione perduta.

La terza, poi, non è una novità, perché ce ne siamo occupati a lungo in questa Commissione: la riforma della previdenza complementare, con il suo rafforzamento, è stata rinviata al 2008. Il 2008 è diventato un anno fatidico per il Governo Berlusconi: tutte le riforme importanti partiranno da quell'anno, quando verosimilmente ci sarà un Governo diverso da quello attuale.

TREMATERRA (*UDC*). Quindi poi si cancellerà tutto.

BATTAFARANO (*DS-U*). No, magari miglioreremo queste riforme, non le cancelleremo certamente. Diciamo quindi che il ritardo di due anni, oltre a danneggiare i lavoratori giovani, che avranno ovviamente una pensione più bassa fra parecchi anni, impedisce un rafforzamento dei fondi pensione che, come è noto, in altri Paesi sono protagonisti del

mercato, perché operano investimenti robusti e quindi contribuiscono alla crescita.

Ho voluto indicare questi tre punti per spiegare (anche se naturalmente i colleghi non hanno bisogno che lo ricordi) che in questo modo si perde l'occasione per una crescita dell'economia, di cui invece il Paese avrebbe grande bisogno.

Abbiamo già ricordato i tagli agli enti locali, alla sanità e anche la riduzione del personale non a tempo indeterminato delle pubbliche amministrazioni, i cui contratti possono essere rinnovati solo nella misura del 60 per cento della spesa dell'anno precedente. In queste settimane è scoppiata una serie di drammi in varie amministrazioni, perché tante persone impiegate non possono essere confermate: dagli insegnanti civili delle scuole militari al personale medico, sempre in servizio nell'amministrazione della difesa, in vari Ministeri, enti locali, e così via. È stato calcolato che si perderanno 45.000 posti negli enti locali e 27.000 posti nelle amministrazioni centrali dello Stato.

Poi, come è noto, la legislatura si conclude senza la riforma degli ammortizzatori sociali, che sarebbe stato l'inevitabile, il giusto completamento almeno della legge n. 30 del 2003, su cui il nostro giudizio è abbastanza conosciuto: è una legge negativa, aumenta la precarietà. Poteva essere almeno in parte bilanciata dalla riforma degli ammortizzatori sociali e invece, appunto, questa legislatura si conclude senza tale riforma.

Il disegno di legge finanziaria poi, anche alla Camera, perde un'altra occasione importante per dare impulso alla cosiddetta strategia di Lisbona. Infatti, come è noto, questa strategia doveva essere finanziata attraverso una misura, prevista qui al Senato, per tutti gli eventuali extraproventi derivanti nel 2006 dalle operazioni di dismissione immobiliare; in realtà si è visto che queste dismissioni immobiliari negli anni passati non ci sono state e il Governo ha dovuto presentare, il 20 ottobre, quindi poco tempo fa, una terza manovra correttiva che equivaleva a dire: «Non siamo riusciti a vendere gli immobili, dobbiamo coprire quella spesa in altro modo».

Alla Camera quindi ci saremmo aspettati che il Governo trovasse una nuova copertura finanziaria proprio per sostenere questa strategia di Lisbona, su cui tutti concordiamo, cioè quelle misure per aumentare la conoscenza, la competitività, il patrimonio umano dei nostri giovani, e via dicendo. Invece purtroppo non se ne parla; c'è solo il comma 358, il quale accenna al fatto che il Governo rinvia ad una data da destinarsi l'individuazione delle risorse. A noi pare una misura abbastanza superficiale.

In ogni caso, come senatori dell'opposizione, abbiamo presentato l'ordine del giorno n. 0/3613-B/1/11^a, per impegnare in modo un po' più cogente il Governo affinché finalmente reperisca le risorse finanziarie di cui parla il comma 358, «al fine di assicurare tempestivamente una congrua dotazione finanziaria al fondo per il finanziamento dei progetti previsti dalla strategia di Lisbona, di consistenza evidentemente non inferiore ai 3 miliardi di euro, corrispondenti alla valutazione effettuata dal Governo in sede di presentazione alle Camere del disegno di legge finanziaria». Se la Commissione dovesse far proprio questo ordine del giorno,

penso adotteremmo un atto impegnativo nei confronti del Governo che aiuterebbe almeno a riparare una delle carenze più vistose che abbiamo segnalato nella manovra finanziaria.

È inutile dire che, sullo schema di rapporto alla 5^a Commissione che il Presidente relatore presenterà, il nostro voto sarà negativo, ovviamente non tanto in merito al rapporto in sé, ma perché è la fotografia di una finanziaria che ci vede profondamente delusi.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Dichiaro chiusa la discussione.

Come relatore rinuncio alla replica.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ROMANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Rinuncio alla replica.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno n. 0/3613-B/1/11^a, già illustrato dal senatore Battafarano.

Su di esso, come relatore, esprimo parere contrario.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

ROMANO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria*. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 0/3613-B/1/11^a, presentato dal senatore Battafarano e da altri senatori.

Non è approvato.

Sottopongo ora all'esame della Commissione il seguente schema di rapporto favorevole con osservazioni, sulla tabella 4 e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria, da trasmettere alla 5^a Commissione:

«La Commissione, esaminato lo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il triennio 2006-2008 e, per le parti di competenza, il disegno di legge finanziaria per il 2006, nel testo già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati,

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

a) sarebbe opportuno chiarire se la dotazione di 1.140 milioni di euro, prevista al comma 330 dell'articolo 1, sia da considerarsi integralmente utilizzata per la copertura dell'assegno a favore dei figli nati o adottati, o viceversa, qualora l'utilizzo sia da intendersi parziale, andrebbe precisata la destinazione delle somme residue;

b) occorrerebbe valutare la possibilità di prevedere che anche le risorse contemplate nel comma 410 dell'articolo 1, a favore delle imprese agricole e agroalimentari interessate dall'influenza aviaria, e da queste non completamente utilizzate, possano essere destinate alle finalità di cui al comma 411;

c) dal punto di vista meramente formale, al comma 411 dell'articolo 1 sarebbe preferibile sostituire le parole: "attribuite con accordo governativo" con le seguenti: "sulla base di accordo governativo"».

Passiamo alla votazione.

Poiché nessuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto, metto ai voti lo schema di rapporto di cui ho dato testé lettura.

È approvato.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 9,15.